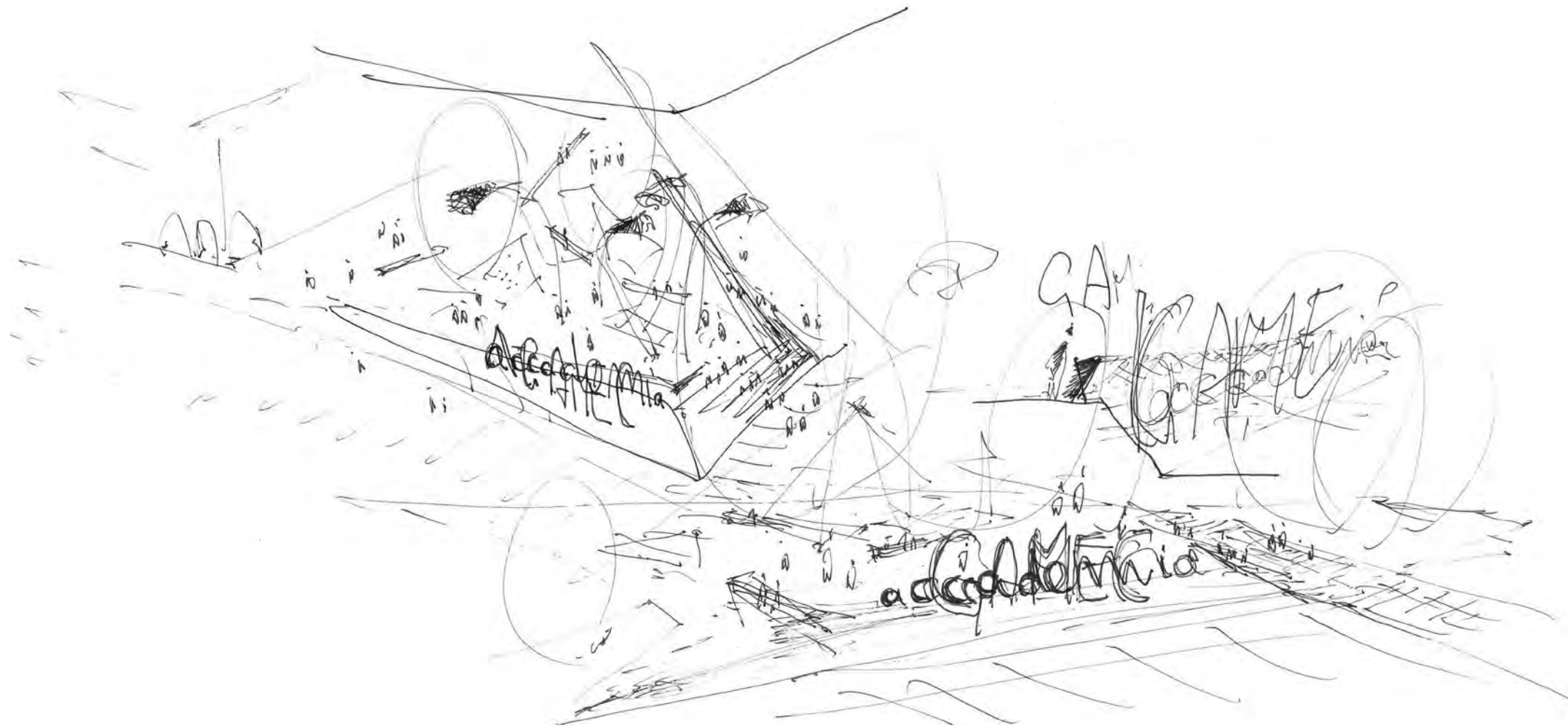


RELAZIONE TECNICA



RELAZIONE TECNICA

L'ipotesi progettuale pensata per Piazza Carrara ripropone sostanzialmente la conformazione triangolare consolidatasi nel corso del tempo, ed affermatasi come uno spazio aperto, nel solco di quel costruito storico che caratterizza Borgo San Lorenzo.

L'edificato dei Borghi, seguendo le linee di percorrenza della città, compone una cortina edilizia piuttosto compatta, riconoscibile nella tipologia e nei relativi ordini architettonici, con aree interne aventi destinazione a verde.

Nella soluzione proposta, piazza Carrara si inserisce con continuità nel racconto che discende dalla storia degli "orti-giardini-broli" all'interno del tessuto storicizzato, quasi fosse un'occasione offerta al visitatore, che percorre la via in direzione di Piazzale Oberdan, per riposare il proprio sguardo dopo aver apprezzato tanta ricchezza di costruito.

L'obiettivo è quello di recuperare, le dimensioni ottimali dello spazio urbano, valorizzando il tessuto storico di cui risulta parte integrante, e, quindi riappropriarsi del proprio ruolo di centro morfologico, organizzativo e carismatico nella città.

Del resto se "L'appartenenza di un'area ad un sistema ne comporta l'adeguamento in termini di materiali urbani e di usi (cfr NTA PIANO REGOLATORE) le scelte progettuali di seguito descritte sono condotte, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal vigente Piano di Governo del Territorio.

La conformazione planimetrica attende però ulteriori scopi, oltre a quelli di semplice ricucitura dei frammenti della città storica, di connessione degli edifici che si affacciano sulla Piazza e delle loro funzioni, ponendosi il più complesso obiettivo di rigenerare relazioni e connessioni, di tessere un nuovo sistema urbano attivo.

Al fine di sanare l'attuale discontinuità tra i due poli, infatti viene **previsto un percorso di collegamento**, in **cubetti di porfido**, che affiancandosi all'attuale linea di delimitazione in lastre di pietra irregolari, antistante l'ingresso dell'Accademia Carrara, congiunge quest'ultima alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea_GAMEC, attraversa la piazza, l'attuale carreggiata e si amplia in corrispondenza dell'ingresso alla GAMEC.

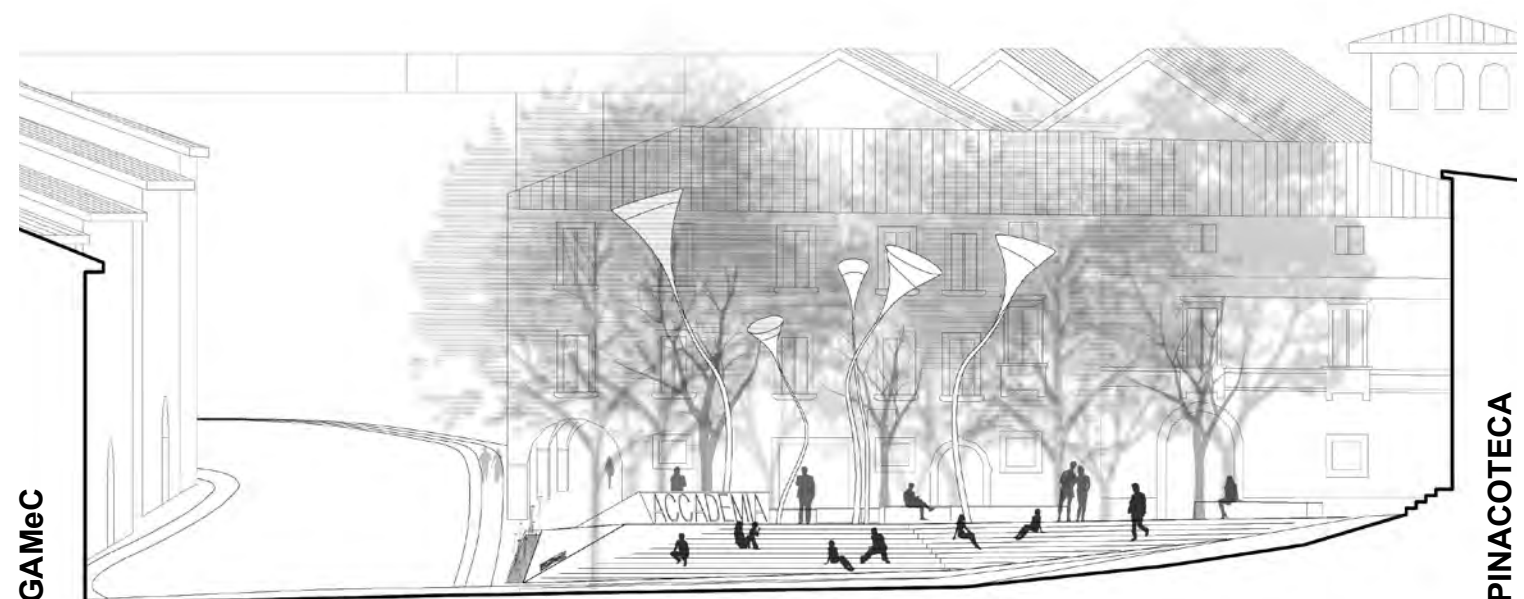
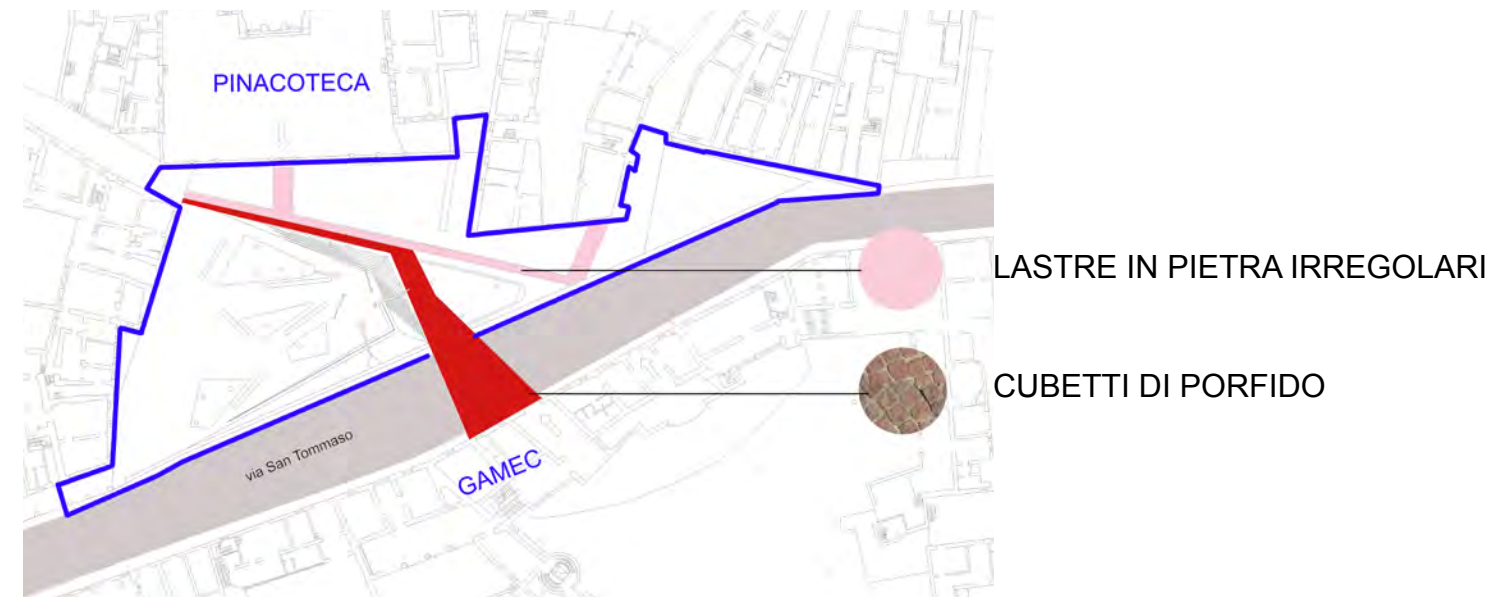
L'individuazione di una **connessione fisica** sulla piazza consente di creare una cerniera tra l'Accademia e il Complesso Espositivo, enfatizzandone la **riconoscibilità e invitando il visitatore all'esplorazione dei luoghi**.

Il collegamento così come configurato funge da raccordo tra i percorsi pedonali e il piano stradale, impedendo, in tal senso, la sosta dei veicoli in prossimità dell'ingresso e perseguendo l'obiettivo auspicato dal vigente strumento urbanistico di liberare la piazza dalla presenza dei veicoli in sosta.

Se da un lato il percorso sembra interrompere il sedime triangolare della Piazza, dall'altro crea l'occasione per realizzare una **sopraelevazione** che consente l'innalzamento della piazza allo stesso livello dell'ingresso dell'edificio monumentale dell'Accademia, in funzione del dislivello presente tra gli ingressi dei due edifici, estendendosi sul fronte ovest a ridosso del palazzo Piccinelli e degli edifici attigui per ridiscendere poi fino alla strada.

La creazione del piano rialzato si inserisce nel contesto come una sorta di **suolo protettivo per le azioni/funzioni da svolgersi**, garantisce il potenziamento delle condizioni di protezione e sicurezza per i cittadini.

I gradini che delimitano da un lato la parte rialzata, sembrano riecheggiare i cosiddetti "scorlazzini", ovvero le scalinate tramite le quali si può raggiungere a piedi la Città Alta, offrendo così ai fruitori la duplice occasione di **piacevole sosta** e di semplice transito.



La configurazione planimetrica dell'intera piazza si articola intenzionalmente in maniera semplice, movimentata, attraverso il cambio di quota e la creazione di un affaccio che risulta protetto, sul fronte sporgente verso la strada da una **balaustra in acciaio cor-ten** la cui altezza cresce parallelamente all'innalzarsi del dislivello e prosegue per un tratto anche in prossimità della scalinata.

Sul fronte ovest in corrispondenza di Palazzo Piccinelli, la sopraelevazione rimane accessibile e agevolmente fruibile, anche da persone con ridotte capacità motorie, garantendo adeguata **visitabilità di tutti gli spazi**, ulteriormente assicurata da studiati accostamenti di aree verdi e sedute lineari.

L'utilizzo del **cor-ten** è impiegato anche per la creazione di **elementi scultorei** a supporto dei visitatori quali: **le grandi insegne** poste parallelamente alla carreggiata indicanti rispettivamente la presenza dell'**Accademia** e del **GAMEC**, e **le installazioni luminose** che si ergono come fiori dal lungo stelo, sul lato rialzato della piazza, atti a qualificare lo scenario piazza.

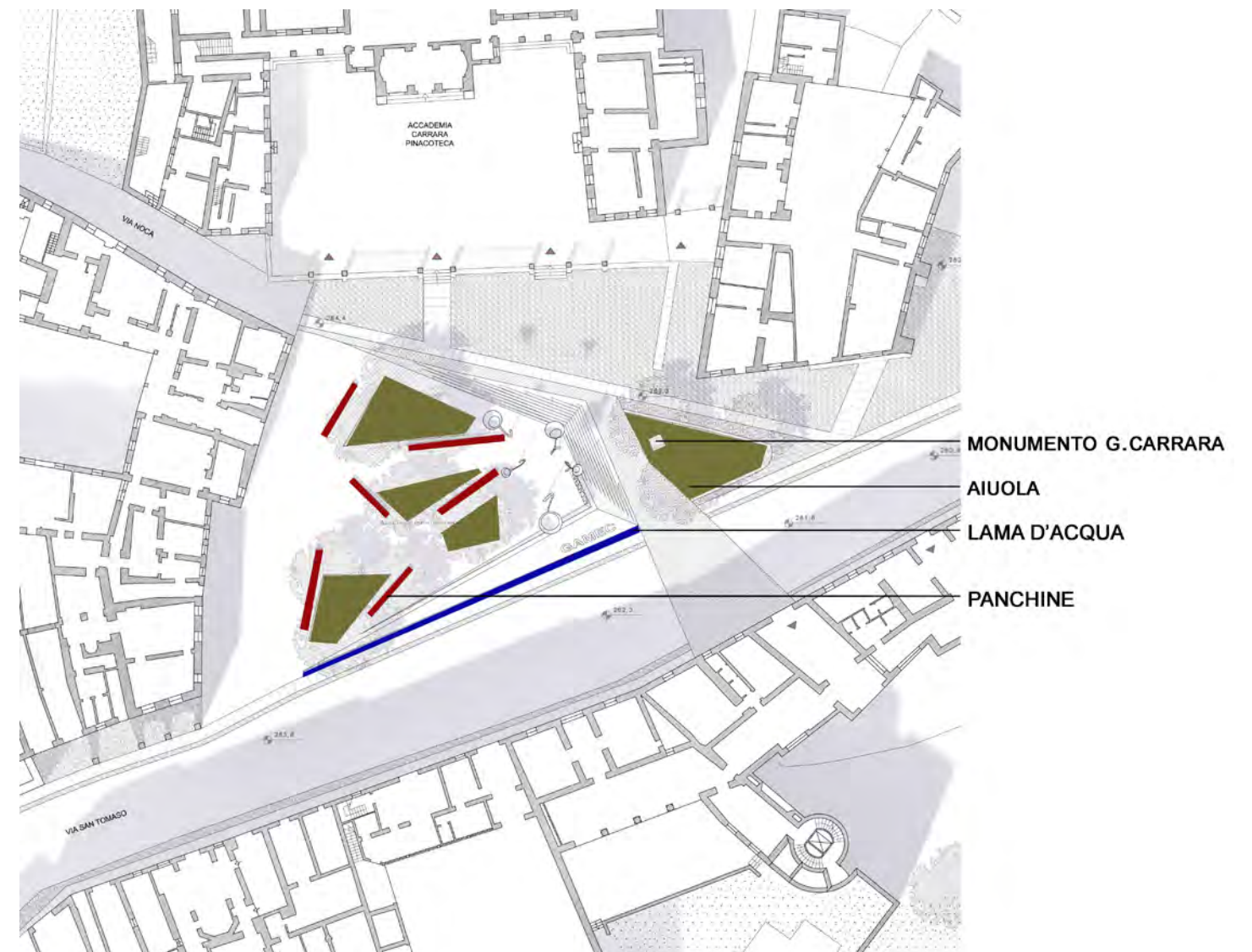
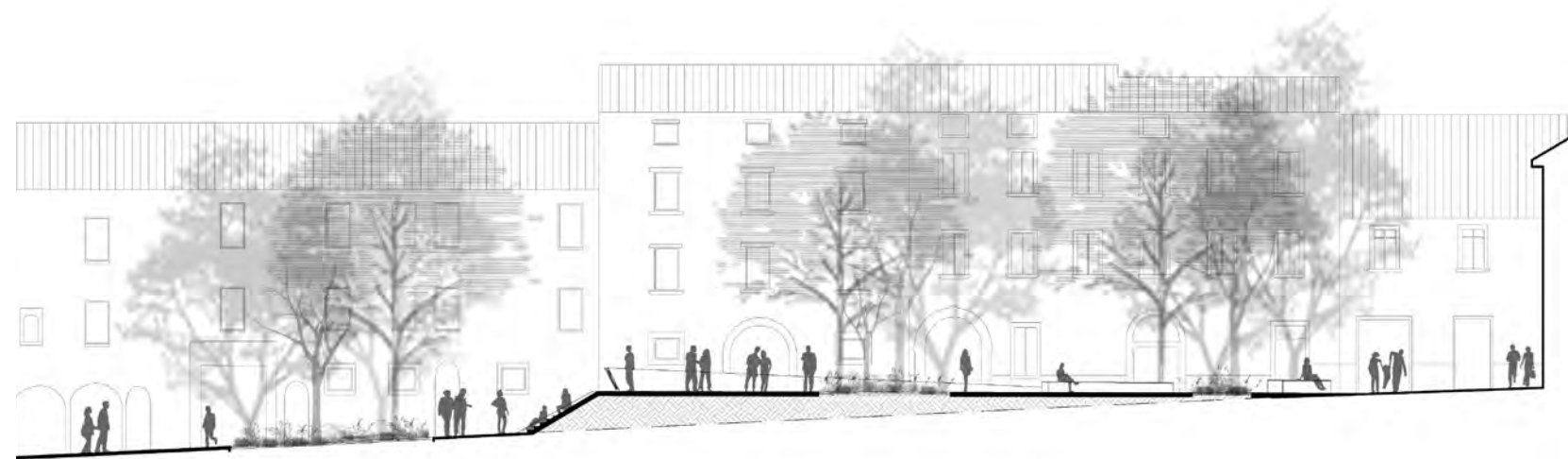
I suddetti elementi congiuntamente agli spazi pensati per l'allestimento artistico di opere d'arte e di spazi per la comunicazione degli eventi, contribuiscono a renderla una nuova importante protagonista flessibile rispetto ad una molteplicità di situazioni. La caratterizzazione delle funzioni all'interno della piazza è suggerita anche da un diverso uso dei materiali:

lo spazio sopraelevato, costituente il luogo della sosta vero e proprio è caratterizzato da una finitura in **ghiaia stabilizzata** che si estende a ridosso degli edifici, diversificandosi dai materiali che compongono i percorsi di circolazione.

La scelta di tale finitura presuppone il soddisfacimento di requisiti quali la stabilità, anche in presenza di leggere pendenze, la permeabilità e la riduzione dei costi di manutenzione, ideali per un luogo di transizione come la piazza.

Le lavorazioni di cui sopra verranno effettuate previo:

- _ demolizione/scarificazione della massciata stradale, eseguita con mezzi meccanici in corrispondenza dell'attraversamento del nuovo percorso,
- _ abbattimento dell'albero presente, in posizione centrale rispetto all'attuale conformazione della piazza, così come previsto dalla tavola di sintesi qualitativa,
- _ scavo per esecuzione della fondazione nuovo spazio sopraelevato,
- _ esecuzione delle operazioni per realizzazione di fondazione comprensive di magrone di sottofondazione in conglomerato cementizio, esecuzione di casseforme per getti, rinterro mediante l'impiego di materiali di risulta delle precedenti operazioni di scavo, fino al raggiungimento della nuova quota di progetto, posa in opera di massetto armato con rete elettrosaldata, posa in opera di pavimentazione architettonica in ghiaia stabilizzata eseguita mediante l'impiego di un calcestruzzo con Rck 300 durabile, colorato, ghiaia a vista, gettato in opera, di spessore minimo di 8 cm, aggiunta di un premiscelato multifunzionale in polvere appositamente studiato per la realizzazione di pavimentazioni ghiaia a vista, che consenta un aumento della resistenza ai cicli di gelo/disgelo, all'abrasione, alla fessurazione e agli urti, che garantisce una colorazione uniforme e durabile della matrice del calcestruzzo con stabilità di colore e riduzione delle efflorescenze
- _ pavimentazione in cubetti di porfido del nuovo percorso di collegamento, posti in opera su sottostante massetto di fondazione
- _ pittura fotocatalitica Ecoattiva a smalto murale satinato o lucido a base di biossido di titanio, inerti ultrafini ed additivi realizzata lungo i bordi del rilevato,
- _ Ripristino di pavimentazioni esistenti nelle parti degradate.



In quest'ottica alla piazza sarà delegata la funzione anticipatoria degli eventi promossi dall'Accademia, mediante allestimenti da predisporre all'occasione, anche utilizzando le sedute lineari già inserite nel progetto.

Contemporaneamente potranno trovare collocazione nelle aree libere dello stesso piano sopraelevato **installazioni artistiche e/o scultoree** legate sia alle esposizioni della Galleria e della Pinacoteca, sia alle attività della Scuola d'Arte al fine di tendere idealmente il filo invisibile dell'arte oltre i confini materici degli edifici.

L'impostazione generale così come il disegno al suolo prevedono la **protezione e perimetrazione delle alberature esistenti** mediante la creazione di vere e proprie isole verdi delimitate da bordi in cor-ten, che inquadrano, secondo forme geometriche piuttosto squadrate, i nuclei sparsi di specie vegetali attualmente esistenti, permettendo a tal fine un'utile integrazione tra natura e costruito.

In particolare le specie da mantenere sono **Tilia Cordata**, alberi molto longevi con ramificazioni dense e compatte permettono alla piazza di colorarsi nei mesi di giugno e luglio quando la pianta fiorisce con fiori odorosi. Il tiglio ha inoltre un effetto aromatico e ha **poteri di abbattimento delle polveri sottili** anche del 50%.

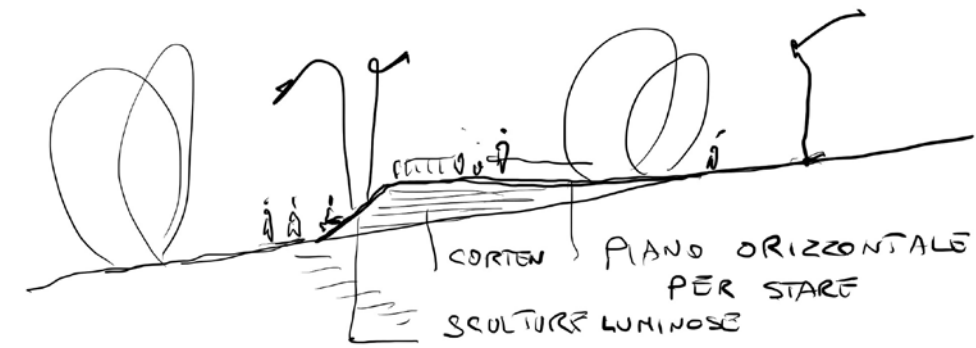
L'altra specie presente nella piazza è l' Aesculus Hippocastanum che crea una zona d'ombra molto ampia e fitta presentando un portamento arboreo elegante ed imponente.

All'interno delle isole verdi, che delimitano i raggruppamenti di alberature è previsto un **sistema di irrigazione** alimentato dalla **raccolta delle acque meteoriche** che verranno convogliate in apposite caditoie allacciate al serbatoio interrato, mediante l'impiego di tubi in polietilene a bassa densità per il trasporto di acqua e irrigatori a turbina a settori variabili, programmabili con impostazione della frequenza irrigua. Sfruttando le nuove pendenze sono previsti dei canali per la raccolta e il deflusso delle acque meteoriche inseriti nel disegno lineare del suolo, in cui le canalizzazioni sono inserite nella tessitura della pavimentazione grazie a un sistema di canali con feritoia a scomparsa, rivestito con lastre della pavimentazione.

Le sedute, in blocchi di cemento bianco con seduta in legno idoneamente ancorate alla pavimentazione sottostante fornite di apparecchi illuminanti "Led Strip" per esterni posti al di sotto delle stesse, sono collocate perimetralmente alle aree verdi in posizione strategica rispetto alla possibilità di garantire agli utenti giusti momenti di sosta e refrigerio nella stagione estiva, e una buona visibilità, non solo degli schermi informativi occasionalmente collocati sulla piazza, ma anche dell'avvicinarsi di scene di vita quotidiana.

La stessa riorganizzazione dello spazio non può prescindere la presenza dell'**acqua** come essenziale elemento scenografico e utile risorsa, a tal fine la proposta progettuale prevede la presenza di una lama d'acqua con ugelli, una sorta di accennata rievocazione alla "**Roggia**" il **canale artificiale** che lambisce Bergamo, evidente nella Tavola "Uso del Suolo" che individua la presenza del reticolo idrografico principale coperto proprio in aderenza ad un alto del triangolo della Piazza

La riorganizzazione formale degli elementi presenti prevede, non da ultimo, la ricollocazione del **monumento di G.Carrara** all'interno dell'unica area a verde di vertice del triangolo non ricompresa nella sopraelevazione. In tal modo il monumento occupa una posizione privilegiata, quasi di controllo discreto sull'intera piazza, all'ombra delle alberature.



PLANIMETRIA GENERALE_SCALA 1:500